



Scuola in Chiaro

“*Scuola in chiaro*” nasce con l’obiettivo di aumentare l’accessibilità da parte degli utenti (genitori e studenti) ad informazioni complete e dettagliate circa le scuole, statali e paritarie, attraverso un portale dedicato.

L’universo di Scuola in Chiaro è costituito da tutte le scuole censite, per l’anno in corso, nell’Anagrafe delle scuole ad esclusione delle sezioni di scuola ospedaliera e carceraria.

Per ciascuna scuola è resa disponibile una scheda in cui vengono prospettati una serie di dati ed un set di indicatori standardizzati relativi a: offerta formativa, alunni, successo degli studenti, risorse finanziarie, personale della scuola.

Tale documento si propone di approfondire la logica utilizzata nella costruzione degli indicatori presenti per ciascuna scuola e fornire elementi utili alla loro lettura, descrivendo sinteticamente le fonti dei dati che ne stanno alla base.

Fonti dei dati

L'archivio principale utilizzato è l'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS), da cui, per ciascuna scuola/plesso, vengono presi in considerazione gli indirizzi di studio, gli alunni frequentanti, gli esiti a conclusione dell'anno scolastico. Tali dati sono, inoltre, integrati con quelli appartenenti ad altre banche dati: Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari e dei Laureati (ANSUL) e il Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tutte le analisi sono condotte a partire dai dati dei singoli studenti, opportunamente pseudonimizzati, per poi calcolare gli indicatori a livello aggregato per scuola/plesso.

La sezione dedicata al personale della scuola ha come principale fonte di dati il Fascicolo del Personale della Scuola che raccoglie tutte le informazioni pervenute all'Amministrazione riguardanti il rapporto di lavoro instaurato con il docente. A tale fonte si affianca la rilevazione sulle "Assenze del personale della scuola" condotta mensilmente dall'ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica della Direzione Generale per i Sistemi Informativi e la Statistica.

Per la sezione relativa alla Finanza la fonte informativa è rappresentata dai Bilanci delle Istituzioni Scolastiche che gli istituti sono tenuti a comunicare periodicamente.

Indicatori

Gli indicatori proposti per ciascuna scuola sono organizzati in chiave tematica in tre sezioni: ALUNNI, PERSONALE, FINANZA.

Alcuni vengono messi a confronto con un benchmark, ovvero un parametro oggettivo di riferimento costruito attraverso i medesimi dati rilevati a livello regionale e nazionale; nella definizione di tale parametro si tiene conto anche della tipologia di gestione della scuola, distinguendo tra scuole statali e paritarie, nonché, a seconda del livello di dettaglio con cui è presentato il dato, dell'indirizzo di studio o del settore.

N.B. I dati relativi alle scuole della provincia autonoma di Bolzano e della regione Valle d'Aosta non sono riportati in quanto non presenti in Anagrafe Nazionale degli Studenti. Inoltre, non vengono rappresentati i dati relativi ai percorsi di istruzione per adulti di I livello poiché non attribuibili alle singole sedi di erogazione.

1. Sezione ALUNNI

Alunni e classi

Gli indicatori descrivono la scuola in termini di composizione: alunni frequentanti, numero di classi per anno di corso, numero medio di alunni per classi. Vengono inoltre proposti, solo per il primo anno di corso, il numero di classi suddivise per indirizzo di studio, nel caso della scuola secondaria di II grado, e di tempo scuola per il I grado e la primaria. Per la scuola dell'infanzia, il dato relativo ai bambini frequentanti viene prospettato per fascia di età.

I dati visualizzati nella sezione corrispondono a quanto viene comunicato da parte di ciascuna scuola in occasione dell'aggiornamento delle frequenze in Anagrafe Nazionale Studenti. Tali dati sono riferiti all'anno scolastico in corso.

Ripetenti, abbandoni e trasferiti

Nella sezione sono proposti indicatori relativi alla mobilità degli studenti in termini di entrate e uscite nel corso dell'anno. La fonte del dato è l'Anagrafe Nazionale Studenti, ma il riferimento temporale è l'anno scolastico precedente a quello in corso. Nei trasferimenti in uscita vengono conteggiati gli alunni per i quali la scuola ha comunicato il trasferimento in corso d'anno; i trasferimenti in entrata sono relativi agli alunni che, a seguito di trasferimento, sono diventati frequentanti della scuola in oggetto. L'indicatore per anno di corso è calcolato come percentuale sugli alunni frequentanti.

Oltre ai trasferimenti, viene preso in considerazione l'indicatore relativo all'interruzione di frequenza in corso d'anno. In questo caso, il concetto di interruzione non va confuso con quello di dispersione. La dispersione, intesa come quantificazione del dato sull'abbandono complessivo, è riconducibile alla somma dell'abbandono che avviene nel corso dell'anno scolastico e di quello che si realizza tra un anno scolastico e il successivo. L'indicatore presente nella sezione prende in considerazione solo gli alunni per i quali la scuola ha comunicato in Anagrafe Nazionale Studenti un abbandono in corso d'anno e li rapporta agli alunni frequentanti ad inizio anno. Il riferimento temporale è all'anno scolastico precedente quello in corso.

Inoltre, nella stessa sezione, per la scuola secondaria di I e II grado viene proposto un indicatore relativo ai ripetenti per anno di corso. Il dato in questione, desunto dalla Rilevazione sulle scuole (ex integrativa), è relativo all'anno scolastico precedente a quello in corso.

Esiti scrutini

Nella sezione sono proposti gli indicatori di risultato in termini di alunni ammessi all'anno successivo. Per la scuola di II grado, il dato è stato scomposto in due indicatori che mostrano la quota di studenti ammessi allo scrutinio di giugno e la quota complessiva di studenti ammessi "a settembre" comprensivi dell'esito delle sospensioni di giudizio. Il terzo indicatore è relativo alla quota di studenti che allo scrutinio di giugno sono stati sospesi in giudizio. I dati vengono proposti per anno di corso. Per la scuola secondaria di II grado è previsto, come ulteriore livello di dettaglio, l'indirizzo di studio.

Tutti i dati sono relativi all'anno scolastico precedente a quello in corso e nel calcolo degli indicatori non vengono considerati gli alunni che, per la mancata validità dell'anno scolastico, non sono stati scrutinati e di conseguenza non sono ammessi all'anno successivo.

Esami di stato

Accanto agli esiti degli scrutini, per la scuola secondaria di I e II grado vengono proposti come indicatori di risultato gli esiti conseguiti dagli studenti alla conclusione di ciascun ciclo, sia in termini di alunni che hanno superato l'esame sia di votazione conseguita. Nel primo caso i dati di ciascuna scuola sono proposti per anno di corso e, per la scuola secondaria di II grado, è possibile visualizzare la distribuzione anche per indirizzo di studio.

I dati in oggetto sono relativi all'anno scolastico precedente a quello in corso.

Passaggio dal I al II ciclo

La sezione dedicata al passaggio dal I al II ciclo è stata strutturata secondo un duplice punto di vista: quello della scuola di partenza, ovvero la secondaria di I grado, e quello della scuola di arrivo, ovvero la secondaria di II grado.

Gli indicatori sono costruiti a partire dal consiglio orientativo, espresso dal Consiglio di classe per tutti gli alunni dell'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado; tale consiglio è volto a supportare le scelte di prosecuzione dell'obbligo d'istruzione.

Per le scuole secondarie di I grado gli indicatori proposti misurano il livello di corrispondenza tra il consiglio formulato dai docenti per gli alunni in uscita e la tipologia di scuola secondaria di II grado che gli stessi alunni intraprendono nell'anno scolastico successivo. Gli alunni dell'ultimo anno vengono seguiti nel loro ingresso alla scuola secondaria di II grado fino alla conclusione del primo anno di corso. In particolare, la rappresentazione grafica mette a confronto la percentuale di alunni ammessi al secondo anno di scuola di II grado tra quelli che hanno seguito il consiglio orientativo con la quota di ammessi calcolata tra gli studenti che hanno seguito un percorso diverso da quello proposto nel consiglio orientativo.

Per il calcolo di questi indicatori gli studenti presi in considerazione sono quelli che hanno frequentato l'ultimo anno presso la scuola due anni prima rispetto all'anno scolastico in corso; in tal modo si possono utilizzare gli ultimi dati disponibili relativi agli esiti degli scrutini (anno scolastico precedente).

La percentuale di ammessi alla classe successiva è calcolata sulla base degli esiti comunicati sia a giugno che a settembre e non concorrono al calcolo gli alunni per i quali non è stato comunicato l'esito finale.

Per la scuola secondaria di II grado gli indicatori proposti sono i medesimi, ma in questo caso ad essere seguito nel tempo è il collettivo di alunni frequentanti il primo anno presso la scuola in oggetto rispetto ai quali viene considerato il tipo di consiglio orientativo ricevuto in uscita dalla scuola secondaria di I grado.

Per la scuola secondaria di I grado è inoltre presente un indicatore relativo alla distribuzione dei consigli orientativi formulati dal consiglio di classe sulla base dell'area di riferimento.

Per la scuola secondaria di II grado il quadro si completa con la distribuzione degli alunni frequentanti il I anno di corso in base alla valutazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo. I dati in oggetto sono relativi all'anno scolastico precedente a quello in corso.

Risultati a distanza – Università/Lavoro

La presentazione dell'offerta formativa di una scuola passa anche attraverso la valutazione degli sbocchi, di studio e di lavoro, a conclusione del percorso scolastico. Per tale motivo, i dati disponibili in Anagrafe Nazionale Studenti relativi ai diplomati vengono messi in relazione con altre due importanti banche dati.

La prima di queste è l'Anagrafe Nazionale degli Universitari e dei Laureati (ANSUL) gestita dal Ministero dell'Università e della Ricerca. La possibilità di incrociare i dati della scuola con quelli relativi alle immatricolazioni consente di definire la propensione degli studenti a continuare il percorso di studio e analizzare le scelte sulla base dei gruppi disciplinari dei corsi di laurea intrapresi. Nell'analisi sono prese in considerazione solo le immatricolazioni presso le università italiane avvenute nel corso dell'anno accademico immediatamente successivo all'anno scolastico di diploma considerato. Sono tenute fuori dall'analisi, in quanto non presenti nelle banche dati utilizzate, le immatricolazioni presso università all'estero nonché i percorsi di formazione terziaria

non universitaria presso gli istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) e gli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Sulla base delle medesime fonti dati, per valutare il livello di completamento del percorso universitario nel tempo, per ciascuna scuola è stata individuata una coorte di diplomati rispetto ai quali è stato seguito, per i primi due anni di corso, il rendimento in termini di quota di Crediti Formativi Universitari (CFU) conseguiti. Per poter effettuare una analisi nel tempo ed usufruire di un dato consolidato, gli studenti diplomati presi in esame sono quelli di quattro anni scolastici prima di quello in corso.

L'altra importante banca dati a cui si fa riferimento per definire, invece, la capacità dei diplomati di inserirsi nel mondo del lavoro è rappresentata dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nella sezione vengono presentati i dati dei risultati in ambito lavorativo, a un anno di distanza dal diploma, degli studenti diplomati con riferimento a tre anni scolastici successivi. I dati considerati sono relativi agli eventi di attivazione e cessazione per i quali la data di inizio è successiva al conseguimento del diploma (per convenzione la data di conseguimento del diploma è fissata al 30 luglio dell'anno di diploma).

Sono presi in considerazione tutti i rapporti di lavoro dipendente, nonché i rapporti di lavoro parasubordinato e le esperienze di lavoro soggette a comunicazione obbligatoria. Non sono osservati, invece, i rapporti di lavoro indipendente (imprenditori, commercianti, artigiani, liberi professionisti), né i rapporti di lavoro regolati con voucher, né, infine, il lavoro somministrato.

Gli indicatori sono calcolati considerando il numero di diplomati che ha lavorato almeno un giorno in un intervallo di 30 giorni centrato al 30 settembre (15 settembre – 15 ottobre) del primo anno successivo a quello del diploma. Si precisa che per l'analisi sulla "Tipologia di contratto", sul "Settore di attività economica" e sulla "Qualifica professionale" viene considerato, per ogni lavoratore, l'ultimo contratto osservato nel periodo di riferimento. Il dato è presente con il dettaglio per indirizzo di studio.

2. Sezione **PERSONALE**

Gli indicatori proposti in questa sezione sono relativi alle risorse umane operanti nella scuola, con riferimento non solo al personale docente ma anche a quello amministrativo tecnico e ausiliario.

La principale fonte dati è rappresentata dal Fascicolo del Personale della scuola.

Il dato sulla numerosità del personale e sulla tipologia del contratto è riferito all'anno in corso ed è elaborato secondo i criteri utilizzati per i conteggi amministrativi prendendo come data di riferimento il 31 dicembre dell'anno in corso sia per il conteggio del personale sia per il calcolo dell'età. Il dato si riferisce al totale dei docenti e del personale ATA presenti in tutte le sedi (plessi) associate al medesimo Istituto scolastico; nel caso dei docenti, il dato è distinto per ordine scuola. È bene sottolineare che nell'elaborazione sono presi in considerazione tutti i docenti in servizio presso la scuola; i docenti a tempo determinato, nel caso in cui abbiano fatto più supplenze presso scuole diverse, sono conteggiati su ogni singola scuola presso la quale è stato effettuato il servizio. I docenti a tempo determinato comprendono i supplenti annuali e fino al termine delle attività didattiche, ad esclusione dei supplenti chiamati a svolgere supplenze brevi e saltuarie.

La mobilità del personale docente viene analizzata in termini di trasferimenti e pensionamenti. In entrambi i casi, si tratta di una valutazione sull'anno scolastico precedente. In particolare, nella definizione della percentuale di trasferimenti viene preso in considerazione il numero di docenti per

i quali è stata accolta la domanda volontaria di trasferimento per l'anno in corso, sul totale dei docenti a tempo indeterminato in servizio, nell'anno scolastico precedente, presso tutte le sedi (plessi) associate al medesimo Istituto scolastico, distinti per ordine scuola. Per i pensionamenti, si fa riferimento al numero di docenti in pensione al 1° settembre dell'anno in corso sul totale dei docenti a tempo indeterminato in servizio, nell'anno scolastico precedente, presso tutte le sedi (plessi) associate al medesimo Istituto scolastico, distinti per ordine scuola.

A completamento della sezione viene presentato un indicatore sintetico sulle assenze pro-capite medie annue sia del personale docente che di quello ATA, individuando tre principali macrocategorie di assenza: malattia, maternità (comprende le assenze retribuite per congedo di maternità, congedo parentale, malattia figlio) e altro (comprende permessi retribuiti, permessi retribuiti per Legge 104/92, formazione, scioperi, altre assenze retribuite e non). In questo caso la fonte dei dati è la rilevazione sulle "Assenze del personale della scuola", condotta mensilmente dal MI.

3. Sezione **FINANZA**

Partendo dai dati di bilancio che ciascuna istituzione scolastica trasmette al sistema informativo attraverso procedure dedicate, viene proposta in questa sezione, sia in chiave grafica che tabellare, una ripartizione della spesa sostenuta dalla scuola, classificata per fonte di finanziamento e finalità di utilizzo, ed espressa sia in valore assoluto che percentuale. È bene sottolineare che viene considerata la spesa direttamente effettuata dalla scuola (per acquisti di beni e servizi) o indirettamente (per stipendi, retribuzioni accessorie ed altri emolumenti al personale). Il riferimento temporale dei dati è l'ultimo l'anno finanziario disponibile.